

Martedì 19 Ottobre 2021

Corriere della Sera #buone notizie

12

L'altra impresa

Sostenibili

Sono 150 i progetti arrivati in risposta alla «Call for Future» di Sodalitas sui temi di ambiente, lavoro, collettività. Dal cashmere prodotto con gli scarti al recupero delle eccedenze alimentari fino agli aiuti per bimbi ospedalizzati. Una nuova campagna per promuovere il dialogo tra le imprese green e il grande pubblico. Focus sui giovani

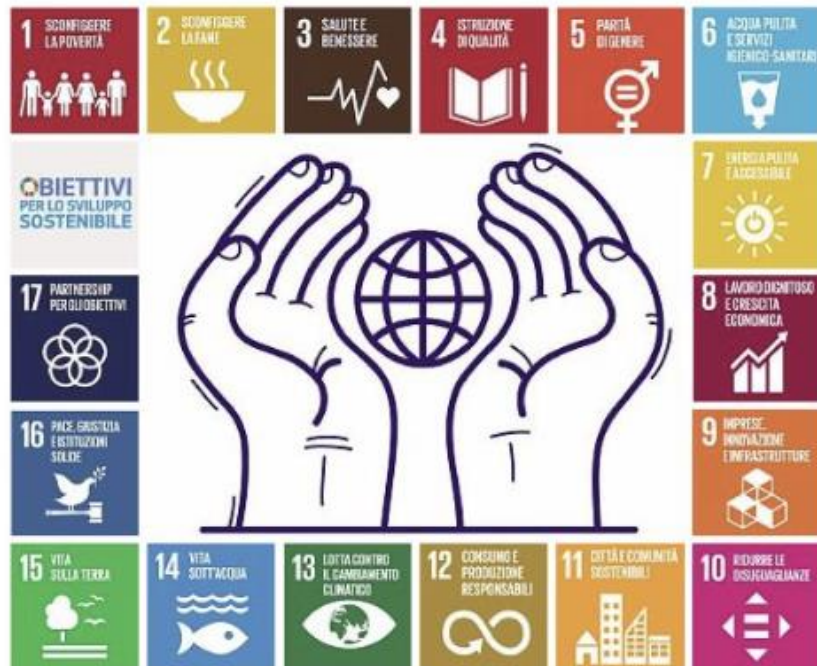
Lotta allo spreco e benessere, le aziende in difesa del Pianeta

di DIANA CAVALCOLI

Li cashmere di Re.Verso reingegnerizzato da materiale di scarto, i nuovi programmi di Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald, la difesa dei diritti dei rifugiati nell'attività di un'istituzione legale come Jones Day. E ancora l'impegno di Lidl contro lo spreco alimentare. Mettendo in fila i 150 progetti presentati da aziende, fondazioni ed enti, in risposta alla prima edizione della «Call for Future» di Fondazione Sodalitas, si ha uno spaccato di quello che in concreto si può fare per il futuro del Pianeta. E su più fronti: dall'ambiente, al lavoro, alle persone, alla collettività. La campagna di comunicazione di Sodalitas, ripartita con una seconda edizione dall'1 ottobre, è nata con l'intento di promuovere il dialogo tra le imprese impegnate per un futuro sostenibile e il grande pubblico. Con particolare attenzione ai giovani, i principali «portatori di interesse» di questo futuro.

Nelle scuole

Spiega Massimo Ceriotti, responsabile di Sodalitas Call for Future: «Siamo partiti un anno fa. È un percorso che abbiamo avviato focalizzando su due obiettivi: raccogliere le imprese impegnate per lo sviluppo sostenibile e coinvolgere i giovani, andando nelle scuole e facendo conoscere loro il contributo di queste aziende. Incoraggiandoli poi a presentare le loro idee nel concorso Together for futures». I 150 progetti aziendali selezionati sono stati scelti perché attuano concretamente l'Agenda Onu 2030 e generano un impatto positivo sullo sviluppo della società. Lo si vede, ad esempio, guardando a Re.Verso, progetto di cui è partner l'azienda tessile lucchese Antica Valscchio. Un marchio green che identifica una supply chain basata sull'economia circolare. I materiali di scarto si trasformano in filati e tessuti per poi diventare accessori e capi grazie alla collaborazione con maison e brand del fashion. Nell'ambito ambientale rientra anche l'iniziativa di Lidl per contrastare lo spreco alimentare. La catena di supermercati ha come obiettivo quello di impiegare le eccedenze alimentari, dalla pasta al pane, trasformandole in pasti da donare a chi ne ha bisogno in collaborazione con la Rete Banco Alimentare. Ma non c'è solo l'ambiente tra le priorità delle aziende. C'è spazio anche per l'attenzione e il benessere delle persone. Dei più piccoli nel caso di Fondazione McDonald che nel



Le tappe

I 17 obiettivi di sviluppo sostenibile vanno raggiunti entro il 2030 e sono stati definiti con una risoluzione presa dall'assemblea delle Nazioni Unite nel 2015. **La ratifica** Tutti i 193 Stati membri delle Nazioni Unite li hanno ratificati. Hanno carattere universale e sono fondati sull'integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: ambientale, sociale e economico. **Le verifiche** Ciascun Paese viene valutato annualmente in sede Onu attraverso l'attività dell'High-Level Political Forum.



Abbiamo voluto coinvolgere i giovani anche andando nelle scuole per far conoscere loro il contributo di queste aziende

Massimo Ceriotti

2020 ha messo a disposizione case e appartamenti per le famiglie di bambini ospedalizzati e sta studiando nuove aperture al fianco di ospedali di eccellenza. C'è poi chi combatte per i diritti degli ultimi come nel caso di Jones Day. In occasione della call di Sodalitas l'istituzione legale, attiva a livello internazionale, ha presentato il Project Lesvos. A Lesbo l'attività è stata improntata, in

collaborazione con la ong Hias, alla tutela legale dei rifugiati. Come si legge sul sito i legali si preoccupano che i «rifugiati ricevano assistenza legale per garantire l'accesso a una giusta procedura di asilo, e per guidarli nel processo di integrazione». La prima edizione della call è stata anche un'occasione per Fondazione Sodalitas per inquadrare i tratti comuni e le tendenze sul fronte della

sostenibilità. Tra i 150 progetti, ad esempio, emerge come ben 86 siano concentrati sui temi del lavoro e delle persone. Quasi tutte le iniziative puntano molto sul digitale e sull'innovazione come fattori abilitanti. Elementi in linea anche le priorità del Piano nazionale di ripresa e resilienza del governo (Pnrr). Se poi un tempo si riteneva che la sostenibilità fosse un investimento «a misura» di colossi, Call for Future, è una rivincita dei piccoli con 39 progetti presentati da aziende con un fatturato inferiore ai 20 milioni di euro. A queste realtà si affiancano poi i big come Aea, Carlsberg Italia, Ikea, L'Oréal, Snam, Amplifon, Cap, Poste Italiane, Fedex, Danone, Davines, Ev, Aza, P&G e Sanofi. A dimostrazione che la sostenibilità oggi non ha taglia ed è alla portata di tutte le organizzazioni disposte a mettersi in gioco per il Pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il contest della Provincia di Trento

Strike! Racconta la tua storia in cinque minuti

Bastano cinque minuti: il tempo di registrare un breve video con il proprio racconto e partecipare alla sesta edizione del contest «Strike! Storie di giovani che cambiano le cose». Il concorso dell'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento con Fondazione Franco Demarchi allarga i suoi orizzonti e estende la partecipazione ai giovani tra 18 e 35 anni di Trentino-Alto Adige, Lombardia e Veneto. I dieci finalisti parteciperanno a un laboratorio di storytelling e a un corso di public speaking curato da un professionista del settore. Poi, gli striker selezionati esporranno la loro esperienza nella serata conclusiva di sabato 18 dicembre allo Smart Lab di Rovereto. I tre vincitori riceveranno

inoltre un riconoscimento di 1.000 euro ciascuno per promuovere tra altri giovani il loro strike. E a questi si aggiungono il premio del pubblico (500 euro), il premio «Storytelling» e ulteriori riconoscimenti. Al concorso si può partecipare da soli o in gruppo e i racconti possono spaziare dall'impresa all'autonomia personale, dalla cultura al volontariato, dallo sport alla politica o alla tutela dell'ambiente. Ciò che conta è avere raggiunto un primo obiettivo e aver vissuto un'esperienza che si ritiene possa essere di ispirazione per altri giovani. La partecipazione è gratuita: è sufficiente compilare la domanda e registrare la propria storia. www.strikestories.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.sodalitas.it
Fondazione Sodalitas è il partner per le imprese che considerano la sostenibilità un fattore distintivo

di **DIANA CAVALCOLI**

Il cashmere di Re.Verso reingegnerizzato da materiale di scarto, i nuovi programmi di Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald, la difesa dei diritti dei rifugiati nell'attività di un'istituzione legale come Jones Day. E ancora l'impegno di Lidl contro lo spreco alimentare.

Mettendo in fila i 150 progetti presentati da aziende, fondazioni ed enti, in risposta alla prima edizione della «Call for Future» di Fondazione Sodalitas, si ha uno spaccato di quello che in concreto si può fare per il futuro del Pianeta. E su più fronti: dall'ambiente, al lavoro, alle persone, alla collettività. La campagna di comunicazione di Sodalitas, ripartita con una seconda edizione dall'11 ottobre, è nata con l'intento di promuovere il dialogo tra le imprese impegnate per un futuro sostenibile e il grande pubblico. Con particolare attenzione ai giovani, i principali «portatori di interesse» di questo futuro.

Nelle scuole

Spiega Massimo Ceriotti, responsabile di Sodalitas Call for Future: «Siamo partiti un anno fa. È un percorso che abbiamo avviato focalizzando su due obiettivi: raccogliere le imprese impegnate per lo sviluppo sostenibile e coinvolgere i giovani, andando nelle scuole e facendo conoscere loro il contributo di queste aziende. Incoraggiandoli poi a presentare le loro idee nel concorso Together for future». I 150 progetti aziendali selezionati sono stati scelti perché attuano concretamente l'Agenda Onu 2030 e generano un impatto positivo sullo sviluppo della società. Lo si vede, ad esempio, guardando a Re.Verso, progetto di cui è partner l'azienda tessile lucchese Antica Valserschio. Un marchio green che identifica una supply chain basata sull'economia circolare. I materiali di scarto si trasformano in filati e tessuti per poi diventare accessori e capi grazie alla collaborazione con maison e brand del fashion. Nell'ambito ambientale rientra anche l'iniziativa di Lidl per contrastare lo spreco alimentare. La catena di supermercati ha come obiettivo quello di impiegare le eccedenze alimentari, dalla pasta al pane, trasformandole in pasti da donare a chi ne ha bisogno in collaborazione con la Rete Banco Alimentare. Ma non c'è solo l'ambiente tra le priorità delle aziende. C'è spazio anche per l'attenzione e il benessere delle persone. Dei più piccoli nel caso di Fondazione Mc Donald che nel



Abbiamo voluto coinvolgere i giovani anche andando nelle scuole per far conoscere loro il contributo di queste aziende

Massimo Ceriotti

Il contest della Provincia di Trento Strike! Racconta

Bastano cinque minuti: il tempo di un breve video con il proprio racconto alla sesta edizione del contest «Strike! Racconta» per la famiglia della Provincia autonoma di Trento. Il concorso promosso dalla Fondazione Franco Demarchi allarga i suoi orizzonti e estende la partecipazione ai giovani tra Trentino-Alto Adige, Lombardia e Veneto. Parteciperanno a un laboratorio di storytelling e a un corso di *public speaking* curato da un professionista del settore. Poi, gli *striker* selezionati esporranno la loro esperienza nella serata conclusiva di sabato 16 ottobre alle 20.30 allo Smart Lab di Rovereto. I tre vincitori



raggiunti entro il 2030 e sono stati definiti con una risoluzione presa dall'assemblea delle Nazioni Unite nel 2015

La ratifica
Tutti i 193 Stati membri delle Nazioni Unite li hanno ratificati. Hanno carattere universale e sono fondati sull'integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: ambientale, sociale e economico

Le verifiche
Ciascun Paese viene valutato annualmente in sede Onu attraverso l'attività dell'*High-Level Political Forum*

2020 ha messo a disposizione case e appartamenti per le famiglie di bambini ospedalizzati e sta studiando nuove aperture al fianco di ospedali di eccellenza. C'è poi chi combatte per i diritti degli ultimi come nel caso di Jones Day. In occasione della call di Sodalitas l'istituzione legale, attiva a livello internazionale, ha presentato il Project Lesvos. A Lesbos l'attività è stata improntata, in

collaborazione con la ong Hias, alla tutela legale dei rifugiati. Come si legge sul sito i legali si preoccupano che i «rifugiati ricevano assistenza legale per garantire l'accesso a una giusta procedura di asilo, e per guidarli nel processo di integrazione». La prima edizione della call è stata anche un'occasione per Fondazione Sodalitas per inquadrare i tratti comuni e le tendenze sul fronte della

sostenibilità. Tra i 150 progetti, ad esempio, emerge come ben 86 siano concentrati sui temi del lavoro e delle persone. Quasi tutte le iniziative puntano molto sul digitale e sull'innovazione come fattori abilitanti. Elementi in linea anche le priorità del Piano nazionale di ripresa e resilienza del governo (Pnrr).

Se poi un tempo si riteneva che la sostenibilità fosse un investimento «a misura» di colossi, Call for Future, è una rivincita dei piccoli con 39 progetti presentati da aziende con un fatturato inferiore ai 20 milioni di euro. A queste realtà si affiancano poi i big come Acea, Carlsberg Italia, Ikea, L'Oreal, Snam, Amplifon, Cap, Poste Italiane, Fedex, Danone, Davines, EY, A2a, P&G e Sanofi. A dimostrazione che la sostenibilità oggi non ha taglia ed è alla portata di tutte le organizzazioni disposte a mettersi in gioco per il Pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Trento

la tua storia in cinque minuti

di registrare un conto e partecipare «Strike! Storie di corso dell'Agenzia ma di Trento con i suoi orizzonti e tra 18 e 35 anni di eto. I dieci finalisti storytelling e a un professionista del orranno la loro sabato 18 dicembre ori riceveranno

inoltre un riconoscimento di 1.000 euro ciascuno per promuovere tra altri giovani il loro strike. E a questi si aggiungono il premio del pubblico (500 euro), il premio «Storytelling» e ulteriori riconoscimenti. Al concorso si può partecipare da soli o in gruppo e i racconti possono spaziare dall'impresa all'autonomia personale, dalla cultura al volontariato, dallo sport alla politica o alla tutela dell'ambiente. Ciò che conta è avere raggiunto un primo obiettivo e aver vissuto un'esperienza che si ritiene possa essere di ispirazione per altri giovani. La partecipazione è gratuita: è sufficiente compilare la domanda e registrare la propria storia. www.strikestories.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.sodalitas.it

Fondazione Sodalitas è il partner per le imprese che considerano la sostenibilità un fattore distintivo

Il contest della Provincia di Trento

Strike! Racconta la tua storia in cinque minuti

Bastano cinque minuti: il tempo di registrare un breve video con il proprio racconto e partecipare alla sesta edizione del contest «Strike! Storie di giovani che cambiano le cose». Il concorso dell'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento con Fondazione Franco Demarchi allarga i suoi orizzonti e estende la partecipazione ai giovani tra 18 e 35 anni di Trentino-Alto Adige, Lombardia e Veneto. I dieci finalisti parteciperanno a un laboratorio di *storytelling* e a un corso di *public speaking* curato da un professionista del settore. Poi, gli striker selezionati esporranno la loro esperienza nella serata conclusiva di sabato 18 dicembre allo Smart Lab di Rovereto. I tre vincitori riceveranno

inoltre un riconoscimento di 1.000 euro ciascuno per promuovere tra altri giovani il loro strike. E a questi si aggiungono il premio del pubblico (500 euro), il premio «Storytelling» e ulteriori riconoscimenti. Al concorso si può partecipare da soli o in gruppo e i racconti possono spaziare dall'impresa all'autonomia personale, dalla cultura al volontariato, dallo sport alla politica o alla tutela dell'ambiente. Ciò che conta è avere raggiunto un primo obiettivo e aver vissuto un'esperienza che si ritiene possa essere di ispirazione per altri giovani. La partecipazione è gratuita: è sufficiente compilare la domanda e registrare la propria storia. www.strikestories.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA